

Basket
Gli azzurri surclassano la Germania

ARNHEM. La nazionale di Gamba ha battuto anche la Germania federale, dopo essersi sbarazzata, nella prima giornata delle qualificazioni olimpiche, della Finlandia.

Nel vertice di Zurigo varato il calendario delle partite (orario 17-21) L'apertura a Milano, finale l'8 luglio a Roma

La mappa del Mondiale italiano

Ieri a Zurigo la Fifa ha varato il calendario della prima fase dei Mondiali di calcio del 1990. Le 24 squadre qualificate nelle eliminatorie saranno suddivise in sei gruppi secondo la formula «all'italiana».

ZURIGO. Il Col (Comitato organizzatore locale) ha presentato alla Fifa i dossier riguardanti i Mondiali di calcio del 1990 che - com'è noto - si svolgeranno in Italia. Il massimo organo internazionale ha dato il suo ok, avviando la seconda fase della preparazione del torneo, quella che si concluderà a fine dicembre '89 con la designazione delle 24 qualificate e con il varo del calendario definitivo per quanto riguarda le partite.

delle sedi, mentre la partita inaugurale dell'Argentina a San Siro, alle ore 18, per scendere poi a Napoli dove Diego Maradona fungerà da grande richiamo. Dal canto suo la nazionale azzurra giocherà le prime tre partite sempre a Roma (come da tabella a fianco).

portavoce della Fifa si è detto preoccupato della situazione di Torino: «Sarebbe davvero un peccato, perché Torino è città di grandi tradizioni calcistiche. Io spero che tutto si risolva per il meglio».

Stabilite anche le date delle altre fasi: Ottavi dal 23 al 26 giugno (quattro partite alle 17 e quattro alle 21). Quarti dal 30 giugno e il 1° luglio (due partite alle 17 e alle 21). Semifinali il 3 e il 4 luglio, alle ore 20. Finale per il terzo e quarto posto il 7 luglio, alle 20. Finale l'8 luglio, alle 20, all'Olimpico di Roma. Il sorteggio per la composizione dei gruppi si svolgerà nel dicembre del 1989 a Roma. Infine la Fifa designa le altre quattro teste di serie oltre all'Italia e all'Argentina. Fra le altre decisioni Casarin farà della presenza della stampa agli stessi livelli del Mondiale messicano: 2200 giornalisti per la stampa scritta e 2300 per la Tv, tecnici compresi. □ U.S.

Altra grana per Matarrese
L'ultimatum del Milan
All'Olimpica daremo soltanto due giocatori

MILANO. Con il sorriso sulle labbra e la formula del «pubblico appello» il Milan ha lanciato un duro ultimatum alla Federazione italiana di calcio. Matarrese, all'orizzonte si profila una vera «guerra» che già ora vede a fianco del Milan anche la Juventus. Oggetto della contesa è la nazionale Olimpica ed il suo prossimo impegno a Seul.

tutto il calcio nazionale con una parte della squadra che solo quattro giorni prima ha disputato la finale a Seul. E da lì gli avversari, è probabile che la nostra Olimpica arrivi alla finale. Non vediamo perché il Milan dovrebbe pagare più di ogni altro club per questa avventura olimpica.

Arrivano gli stranieri. Rijkaard con il biglietto da visita di campione d'Europa si presenta a Milano: nasce il trio olandese di Sacchi

Dopo Gullit l'altro Bronzo di Riace

Un metro e ottantanove, nel suo primo giorno a Milano più parole in italiano di Jan Rush in un anno, uno stupore vero per la marea di fotografi che lo attendevano. Franklin Edmund Rijkaard è stato esibito ieri dal Milan in un clima di consapevole e malcelato trionfo. Volevano che promettesse la luna ed una capigliatura alla Gullit. «Promettere è difficile... e per i riccioli non ho i capelli adatti».

GIANNI PIVA perché il Milan si è trovato con quattro stranieri in attesa del perfezionamento del trasferimento di Borghi al Neuchâtel Xamax. «Siamo a posto - ha spiegato Galliani ieri mattina - la nostra documentazione è depositata e la Federazione ha già risposto che siamo in regola».



mananza. Come Ruud è targato Suriname, ma come Ruud lui è nato in Olanda e al piccolo e docilissimo paese del Sud America è legato dai genitori che da il patrimonio per raggiungere l'Europa. Rijkaard, dicono le biografie ufficiali, ha conosciuto il calcio per le strade di Amsterdam. La sua prima squadra fu il Dws, a 16 anni è nell'Ajax, è il '79. Debutta in serie A nell'80 e l'anno dopo gioca già con la maglia arancione.

Il mercato del calcio
Il Napoli soffia Berti alla Juve

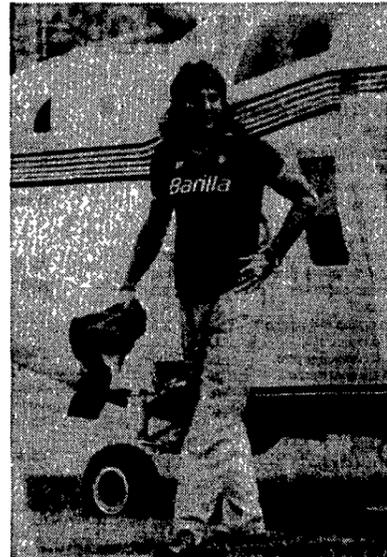


MILANO. Il Napoli è riuscito a mettere a segno un bel colpo, quello del fiorentino Berti, battendo sul filo di lana la Juventus. Per il giovane mediano, il Napoli darà in cambio il suo regista Romano più 4 miliardi, marca solo il «si» del giocatore. Filardi passerà al contrattacco, assicurandosi il centrocampista più blasonato del campionato di serie B, Giancarlo Marocco. Il presidente Boniperti ha ristabilito buoni rapporti col collega bolognese Corioni dopo la bufera-Malfredi e mette a disposizione di Zoff una pedana importante per il centrocampo. Marocchi il prossimo 4 luglio compirà 23 anni. È costato la rispettabile cifra di 4 miliardi e mezzo. È l'unico affare finora concluso, dopo che è svanita la possibilità di ingaggiare Detari, che resterà all'Eintracht di Francoforte. Ma in casa bianconera non sono preoccupati. Lo stesso Gianni Agnelli, dopo l'assemblea degli azionisti della Fiat, ha invitato a stare tranquilli ed avere fiducia. Per assicurarsi il giocatore dell'Eintracht di Francoforte sarebbe stata disposta a spendere altri tre miliardi aggiungendo poi sul piatto della bilancia anche El-kjaer (avuto da Verona). Ieri circolava anche la voce di un possibile arrivo di Francescoli.

La speranza della Roma viene dal cielo

Il derby aeroportuale è stato cancellato. Se le tifoserie giallorossa e biancoleste si fossero incontrate a Fiumicino sicuramente ne avremmo viste di tutti i colori. Arrivi distanziati allora per i nuovi stranieri della Roma e della Lazio. Il brasiliano romanista Renato appena sbarcato è stato prelevato da un elicottero per essere «mostrato» a Trigoria. Per gli stranieri laziali Gutierrez e Dezotti una normale fuga in auto.

ROMA. Manca poco meno di un'ora all'arrivo di Renato. Nel parcheggio di Trigoria non c'è, e non ci sarà, una ressa infernale. «Quando arrivò Falcao - ricorda il solito tifoso incontentabile - fu tutta un'altra cosa». E, in un angolo, il capo di una famiglia che ha organizzato un torneo picnic sotto un improbabile albero ananuce. Ormai manca poco, il migliaio di tifosi giallorossi comincia ad occupare gli spalti del campo cen-



la Roma, è quella di Bruno Conti. Dagli spalti parte il grido «Renato, Renato» mentre viene issato uno striscione con «Benvenuto... campione». Dopo essere stato sbalottato a centro campo da fotografi e cameramen viene trasportato lungo la rete di recinzione come la statua del santo patrono. I «fedeli» oddeggiano ma non ci sono scene di esasperato «misticismo». Poi di corsa nella sala ristorante del centro sportivo per la conferenza stampa.

Renato in stile berlusconiano atterra a Trigoria e si presenta ai tifosi; sopra Rijkaard vicino alla foto di Rivera: un campione di oggi e uno di ieri della squadra rossonera

Renato non poteva essere più efficace. I tifosi, che possono ascoltare dagli altoparlanti il boia e risposta, applaudono. Diversa la reazione quando un cronista di dichiarata fede laziale domanda: «Ma perché questa sfrenata voglia di Roma, in fondo non è una squadra che abbia vinto molto?». Il commento dei tifosi ve lo potete immaginare, la risposta di Renato è solo un tantino irritata: «Mi volevano altri club, il River Plate ed una squadra francese che preferisco non nominare. Offrivano anche più soldi, ma io ho scelto di venire a Roma». È stato forse Falcao a convincerlo? «Il consiglio di Falcao mi sono stati utili, ma io avevo già deciso prima». Una dimostrazione di incrollabile fede giallorossa. E sa anche rispettare i santi. Quando gli chiedono che effetto gli fa portare la maglia del mitico Bruno Conti rispondono che conosce e stima Conti, che la maglia numero 7 è stata sempre la sua maglia e che non teme confronti perché lui è abituato a vincere. Quali problemi pensa di dover risolvere? «Come giocatore dovrò solo capire il gioco della squadra». E come uomo? «Farò il bravo ragazzo», ma consapevole della fama di dongiovanni che l'ha accompagnato per non fare la figura del convevo accompagnato dalla promessa con un'ironica smorfia.

Tyson regala un altro ko «Basta lascio il pugilato»



Dopo l'ennesimo ko fulminante inflitto all'imbattuto Michael Spinks, Mike Tyson (nella foto) continua a parlare di ritiro. Le sue parole appaiono inequivocabili. Ecco cosa re dei massimi ha dichiarato al New York Post nella sua casa di Bernardsville, nel New Jersey: «Non si può mai dire mai, ma da oggi lascio». Tyson, che aveva già ventilato propositi di ritiro subito dopo il vittorioso match contro Spinks, rievoca che è difficile convincere gli increduli sulla sua effettiva volontà di abbandonare il ring, ma assicura che fa sul serio. «Voglio lasciare la boxe per salvare la mia famiglia... Credo davvero che questa sia la miglior cosa da fare». I programmi prevedono un match a Londra con Frank Bruno in settembre.

A Wimbledon Wilander fuori Passano Becker e Lendl

roslov Mecir e Mats Wilander, già vincitore in Australia e a Parigi. Il sogno di Wilander di poter conquistare il «grande slam», impresa che lo avrebbe fatto passare alla storia, è durato però meno di due ore, trascorse a subire i pesanti implacabili di un Mecir apparso in forma come ai suoi tempi migliori e trascorse soprattutto ad interrogarsi sulle motivazioni di una giornata tra le più storte della sua carriera. Wilander ha perso 6-3, 6-1, 6-3. La partita più attesa era quella che ha visto affrontarsi Boris Becker e Pat Cash, considerati da molti i favoriti principali del torneo e opposti precocemente da una distribuzione delle teste di serie destinata a far discutere ancora a lungo. Ha vinto Becker 6-4, 6-1, 6-4. Anche Lendl ha raggiunto le semifinali eliminando l'americano Tim Mayotte in tre set (7-5, 7-6, 6-3).

Becker-Lendl e Mecir-Edberg saranno le semifinali del torneo maschile di Wimbledon. Quanti pronosticavano una semifinale tutta svedese sono stati smentiti dal sorprendente esito dell'incontro che opponeva il cecoslovacco Miroslav Mecir e Mats Wilander, già vincitore in Australia e a Parigi. Il sogno di Wilander di poter conquistare il «grande slam», impresa che lo avrebbe fatto passare alla storia, è durato però meno di due ore, trascorse a subire i pesanti implacabili di un Mecir apparso in forma come ai suoi tempi migliori e trascorse soprattutto ad interrogarsi sulle motivazioni di una giornata tra le più storte della sua carriera. Wilander ha perso 6-3, 6-1, 6-3. La partita più attesa era quella che ha visto affrontarsi Boris Becker e Pat Cash, considerati da molti i favoriti principali del torneo e opposti precocemente da una distribuzione delle teste di serie destinata a far discutere ancora a lungo. Ha vinto Becker 6-4, 6-1, 6-4. Anche Lendl ha raggiunto le semifinali eliminando l'americano Tim Mayotte in tre set (7-5, 7-6, 6-3). La Navratilova ha battuto la Fairbank 4-6, 6-2, 7-5. Nel doppio Savchenko e Zvereva hanno superato il terzo turno a spese della Shriver e della Navratilova (7-6, 6-2).

Pronta rivincita della Kostadinova a Rovereto

va si è fermata a 1,94 e Silvia Pavoni dopo aver corso e vinto in 10'65 la terza batteria dei 100 ha rinunciato alla finale: «Mi sono accorto, forzando, di non essere a posto e non ho voluto rischiare a questo punto della stagione». Giovanni Evangelisti, sempre in eccellenti condizioni, anche se in un momento di pausa dopo l'ottimo avvio di stagione, ha vinto il lungo con 8,05 all'ultima prova. Ha distanziato di 5 centimetri l'austriaco Andreas Steiner che lo aveva scavalcato al quinto salto. Sul 400 ostacoli Danny Harris, l'ultimo atleta capace di sconfiggere il grande Ed Moses, ha corso in un eccellente 49'60.

Stefka Kostadinova si è presa la rivincita sulla connazionale Ludmila Andonova e sulla cubana Silvia Costa che l'avevano sconfitta (a Villeneuve d'Ascq la prima, a Sofia la seconda) vincendo a Rovereto il salto in alto con 1,97. Ludmila Andonova e Silvia Costa a 1,91. Pierfrancesco Costantini ha vinto il lungo con 8,05 all'ultima prova. Ha distanziato di 5 centimetri l'austriaco Andreas Steiner che lo aveva scavalcato al quinto salto. Sul 400 ostacoli Danny Harris, l'ultimo atleta capace di sconfiggere il grande Ed Moses, ha corso in un eccellente 49'60.

Maria Canins vince il Giro e gli pensa al Tour

iniziati si è assistito allo show della sola Canins che a differenza delle sue colleghe ha voluto fare gli straordinari andando a vincere in perfetta solitudine l'ultima frazione dopo una fuga durata oltre ottanta chilometri. Poi sul viale delle Terme di Caracalla l'incoronazione a Maria Canins, la trentenne «namminina volante» della Val Badia che dopo aver vestito per ben due volte la maglia gialla da ieri vestiva rosa. «Il Giro l'ho perso a Misano Adriatico, l'ho riconquistato a Sinigaglia ma l'ho vinto solo ieri a Roma». Con queste parole Maria Canins, che si appresta a difendere domenica in Sicilia la sua maglia tricolore prima di partire per il Tour, ha salutato il suo ennesimo exploit.

Alla ventiquattrenne eblicca Barbara Ganz la tappa, a Maria Canins il primo Giro d'Italia donna. Questo è il responso della giuria e ultima tappa di ieri, l'ottocentocinquantesima Roma di 120 chilometri. Nella tappa di ieri oltre alle solite scaramucce iniziali si è assistito allo show della sola Canins che a differenza delle sue colleghe ha voluto fare gli straordinari andando a vincere in perfetta solitudine l'ultima frazione dopo una fuga durata oltre ottanta chilometri. Poi sul viale delle Terme di Caracalla l'incoronazione a Maria Canins, la trentenne «namminina volante» della Val Badia che dopo aver vestito per ben due volte la maglia gialla da ieri vestiva rosa. «Il Giro l'ho perso a Misano Adriatico, l'ho riconquistato a Sinigaglia ma l'ho vinto solo ieri a Roma». Con queste parole Maria Canins, che si appresta a difendere domenica in Sicilia la sua maglia tricolore prima di partire per il Tour, ha salutato il suo ennesimo exploit.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

- Rafano. 17,15 diretta da Helsinki del Gran Prix di atletica leggera.
Rafano. 18,30 Sportsera; 20,15 Lo sport.
Rafano. 14,55 diretta da Wimbledon del torneo internazionale di tennis; 18,45 Derby; 19,45 diretta da Arnhem del 2° tempo di Italia-Danimarca di basket (qualificazione olimpica).
Tmc. 12,30 Chrono; 13 Sport news Sportissimo; 14,55 diretta del torneo di Wimbledon (semifinale femminile); 22,15 Pianeta mare; 23,10 sintesi del torneo di Wimbledon, sintesi da Helsinki del Gran Prix di atletica.
Capodistria. 13,40 Sportime; 13,50 Sportspectacolo; 15 diretta da Wimbledon delle semifinali del singolare femminile; 20,30 automobilismo formula Indy; 21,30 meeting internazionale di Helsinki di atletica leggera; 23,10 Sportime; 23,30 sintesi della giornata del torneo di Wimbledon.

BREVISSIME

- Pentathlon di bronzo. L'Italia si è classificata al terzo posto nel meeting internazionale di Roma. Seconda l'Urss, prima l'Ungheria.
Maratona italiana. Milano ospita domenica prossima il campionato italiano di maratona. Si svolgerà su di un circuito cittadino di 13 km.
Milan emigra. I campioni d'Italia vorrebbero giocare a Brescia i primi due turni casalinghi della Coppa Italia, in concomitanza dell'inagibilità dello stadio di San Siro.
Assemblea rossonera. L'assemblea straordinaria degli azionisti del Milan ha deciso una nuova operazione sul capitale sociale per ripianare le perdite di oltre 24 miliardi.
Marassi mini. Ancora per una stagione lo stadio genovese avrà una capienza ridotta: appena 22mila posti.
Tifosi del Napoli protestano. L'associazione Napoli club denuncia i ritardi nei lavori di ampliamento dello stadio San Paolo, che metterebbe in dubbio le attività programmate dalla squadra.
Pallanuoto play-off. Per la fase di semifinale dei play-off di pallanuoto qualificate la Can Napoli (9-6 al Bogliasco); il Boero (12-7 alla Rn Fiorentina); la Sisley (10-4 alla Lazio). Per la quarta squadra spareggio tra Can Ortigia e Posillipo. Le semifinali il 6 luglio, lo spareggio il 2 luglio.
Olimpiadi del '92: benedizione a Barcellona. Il sindaco di Barcellona, città che nel 1992 ospiterà le Olimpiadi, ha deciso di creare un centro ecumenico per l'assistenza spirituale agli atleti. Vi troveranno ospitalità cinque religioni: cattolica, protestante, ebraica, buddista, islamica.
Boxe, test anti-Aids nella Rlg. I pugili professionisti della Germania federale dovranno sottoporsi annualmente ad un test anti-Aids. Lo ha deciso la Federazione pugilistica. Anche i pugili stranieri dovranno presentare certificato di sieronegatività al momento di firmare contratti per incontri nella Rlg.